



- 1 Editoriale
- 1 Video filmati a scuola
- 2 Scuola Primaria di Pazzon
- 3 Scuola Primaria di Pesina
- 10 Scuola Secondaria di Caprino
- 12 Scuola Secondaria di San Zeno.



LA SCUOLA MEDIA SAN ZENO HA VINTO IL 2° PREMIO REGIONALE ANMIG SULLE PIETRE DELLA MEMORIA

A Padova, nella storica sede dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, si è tenuta la cerimonia di premiazione della terza edizione del concorso regionale Esploratori della Memoria. La Scuola Secondaria di San Zeno di Montagna ha vinto il secondo premio per le scuole medie. Sono state una ventina le scuole del Veneto che hanno partecipato al concorso Esploratori della Memoria, con oltre 800 alunni. La Scuola di San Zeno è risultata seconda producendo 25 schede di censimento di monumenti, lapidi, lastre commemorative, steli, cippi e memoriali del Baldo-Garda. Inoltre ha realizzato un video sulle guerre del secolo scorso ed un video sui Futuristi sul Baldo.

Editoriale

Anche quest'anno siamo arrivati al termine dell'impegno scolastico ed alle meritate vacanze. Molteplici e varie sono state le esperienze compiute in tutti i plessi e nelle scuole dell'ICS. Nel presente numero ecco alcune delle innumerevoli attività ed iniziative che abbiamo svolte. Buona lettura e arrivederci a settembre!

VIDEO E FILMATI A SCUOLA

Alcune scuole dell'ICS di Caprino hanno maturato nell'ultimo decennio una grande esperienza in ricerche, documentari e film sul territorio. Anche quest'anno la Scuola Primaria "A. Maurigi" di Pazzon e la Scuola secondaria di primo grado "San Zeno" di San Zeno di Montagna hanno prodotto dei video e docufilm che, oltre a testimoniare un importante e qualificato lavoro di ricerca didattica e di impiego di mezzi tecnologici a scuola, hanno ricevuto anche attestazioni pubbliche. Infatti al 13° Concorso Baldofilm la Scuola Primaria "A. Maurigi" di Pazzon ha vinto il primo premio con il documentario "La scuola de na olta ai piè del Baldo" per l'accurata ricerca sulle scuole caprinesi nel secolo scorso, con numerose interviste a vecchi alunni e maestri, svolta in collaborazione con Documenta. Il terzo premio è andato a "Arditi", cortometraggio della Scuola Secondaria di San Zeno di Montagna che racconta una vicenda tratta da un libretto del 1930 che riguarda alcuni arditi che hanno combattuto nella Grande Guerra. Ma le ricerche continuano!



Scuola Primaria di Caprino



Scuola Primaria "Scipione Nichesola"



GIORNATE DELLO SPORT 2 E 3
MARZO 2017

Evviva le bellissime giornate che abbiamo trascorso tra giochi in palestra, all'aperto e con il Prof. Zeni alla scoperta di luoghi magici della nostra Caprino.

EVVIVA LA SCUOLA !

EVVIVA LO SPORT!

Scuola Primaria di San Zeno

SPORTivamente...

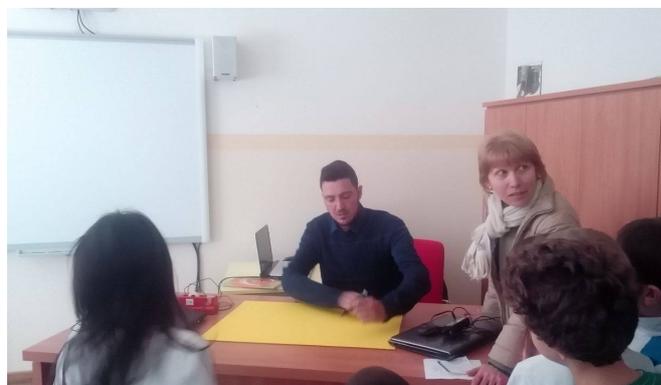
In occasione de “le Giornate dello Sport”, che si sono svolte nei giorni 2 e 3 marzo 2017 nei vari Plessi dell’Istituto Comprensivo di Caprino, noi alunni della Scuola Primaria di San Zeno di Montagna abbiamo svolto alcune attività sportive, giochi e camminata all’aperto, ed abbiamo seguito gli interventi di esperti appartenenti alle Associazioni “Sci club Costabella” e “Sci nordico San Zeno di Montagna” presenti nel nostro territorio. Inoltre abbiamo visto il film “Pelè” ed abbiamo conosciuto lo sportivo Alessandro Pighi di Cavaion, calciatore della “Squadra Nazionale di Calcio Amputati”.

La sua presenza a scuola è stata per noi un’esperienza significativa e formativa, poiché, attraverso il racconto della sua disabilità, la perdita del braccio destro colpito da una scarica elettrica da 18.000 watt, siamo stati aiutati a comprendere quali sono i veri valori della vita: il coraggio, la tenacia, la solidarietà, la condivisione, la disponibilità, la semplicità, l’inclusione, l’impegno e la determinazione.

Un’altra attività è stata la camminata all’interno della “Tenuta Cervi”, a Prada. Là, oltre ad allenare il nostro corpo in mezzo al bosco, abbiamo avuto la possibilità di osservare e conoscere l’ambiente naturale che ci circonda e di ossigenare il nostro fisico attraverso la respirazione di aria salubre.

Al termine delle due giornate dello sport, consigliamo a tutti i giovani ed anche agli adulti di avvicinarsi al mondo dello sport, perché, oltre a beneficiarne il nostro corpo, ne trae vantaggio la nostra crescita personale.

(Gli alunni della Scuola Primaria di San Zeno di Montagna)



Scuola Secondaria di Caprino

TORNEO DI BASKET

Tanto divertimento e un gioco pulito

“Grande entusiasmo per le seconde”

Partite molto divertenti, fair play, tanta amicizia e qualche polemica hanno reso il torneo indimenticabile.



Ecco qui tutte le classi (divise in maschi e femmine) che hanno disputato il torneo di basket sabato 4 marzo 2017: ci siamo riuniti alle ore 8.30 nel palazzetto dello sport di Caprino V.se per svolgere questo atteso torneo.

“I prof”, ma soprattutto “le prof”, tifavano con entusiasmo le loro classi, che erano tutte agguerrite e decise a vincere questo torneo.

Ci sono stati molti canestri e partite divertenti.



RAGAZZE DI 2D:

Solo tre sconfitte

e scontri molto movimentati

Ecco le ragazze: “Agguerrite più che mai!”



Le ragazze di 2D, prima della partita contro la 2E, sono convinte che il torneo andrà bene e sperano in una buona seconda posizione, ma dicono di essere sicure che con tanto impegno potranno ottenere la prima posizione.

Alla fine del torneo registrano solo tre sconfitte giocando però delle partite molto combattute.

CLASSIFICA

SEZ. B	1°
SEZ. D	2°
SEZ. A	3°
SEZ. E	4°
SEZ. C	5°

***Uno scontro entusiasmante:
“D VS C”***

Ecco uno scontro molto eccitante tra la 2D e la 2C, due squadre che hanno dato il massimo per raggiungere la vittoria. La partita si è conclusa con il risultato di 3 a 2 conquistato dalla 2D con un tiro allo scadere del tempo.

*(Simone Isalberti, Matteo Fior,
Mattia Vista, classe 2D)*

OGGI RIFLETTIAMO SU:

IL CYBERBULLISMO

In Italia è sempre più diffuso il fenomeno del cyber bullismo, o bullismo online.

Con questo termine si indica un tipo di attacco continuo, ripetuto e offensivo attuato tramite gli strumenti della rete. A differenza del bullismo tradizionale che avviene in luoghi e momenti specifici ad esempio la scuola, il cyberbullismo investe la vittima SEMPRE, basta avere un mezzo elettronico.

Oggi il 34% del bullismo è online, in chat. Pur presentandosi in forma diversa, anche quello diffuso da internet è bullismo. Ad esempio far circolare delle foto spiacevoli o inviare mail con contenuti privati può causare seri danni psicologici, come isolamento, depressione e, alcune volte, suicidio.

Di solito questo fenomeno prende di mira chi è considerato "diverso" per aspetto fisico, timidezza, orientamento sessuale o abbigliamento.

In Italia il 42% degli studenti delle scuole medie dice di essere stato oggetto di insulti o commenti cattivi via internet. Spesso i cyberbulli, soprattutto se giovani, non si rendono conto di quanto ciò possa nuocere agli altri. In ogni caso sebbene questi ragazzi siano in numero minore rispetto ai bulli tradizionali, sono sempre più in aumento tra gli adolescenti.

Ho scelto di parlare di questo argomento per fare conoscere a più ragazzi possibili, cosa sia questo fenomeno che colpisce sempre di più gli adolescenti, in modo tale che si possa denunciare l'accaduto e lanciare un messaggio ai cyberbulli di non giudicare e molestare gli altri

(Chiara Gasparini, classe 2D)

Scuola Secondaria di San Zeno di Montagna

“PIU' FRUTTA PER TUTTI”

Noi alunni della Iig abbiamo deciso di approfondire un argomento molto importante per la nostra salute: l'importanza della frutta e della verdura. Infatti parleremo:

- dell'inadeguata e della sana alimentazione;
- questionario fatto in classe;
- piramide alimentare;
- frutta e verdura di stagione;
- progetto più frutta per tutti.

Un'alimentazione inadeguata incide sul benessere psico-fisico e rappresenta uno dei principali fattori di rischio per l'insorgenza di numerose malattie (circa 1/3 delle malattie cardiovascolari e di tumori). Queste patologie si potrebbero evitare grazie a un'equilibrata e sana alimentazione, costituita da molti cibi che, però, devono essere mangiati regolarmente, ad esempio:

- cereali;
- carne, pesce, uova e legumi;
- latticini;
- frutta e verdura.

Nella dieta dell'atleta, i carboidrati sono fondamentali, in quanto le proteine sono necessarie esclusivamente per il rinnovo e l'accrescimento del tessuto muscolare.

Quindi sono consigliati:

- cereali integrali;
- legumi;
- frutta;
- frutta secca;
- semi;
- verdura.

Un'alimentazione basata su una varietà di questi alimenti è in grado di fornire il substrato energetico e tutti gli aminoacidi essenziali richiesti dall'organismo dell'atleta.

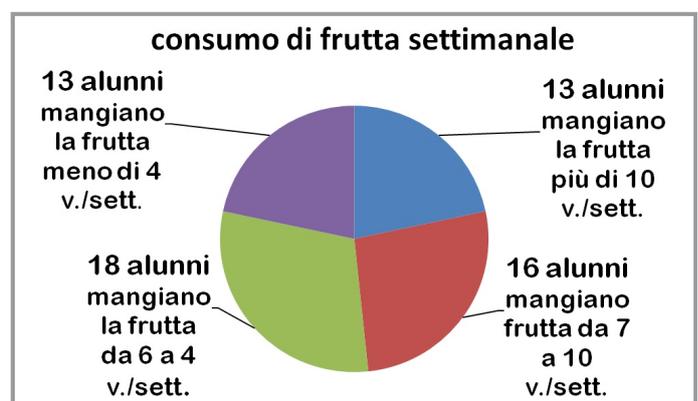
Per capire le nostre abitudini alimentari abbiamo deciso di fare un questionario in tutta la scuola: eccolo!

1. Quanti pasti consumi in un giorno?
2. Quante volte alla settimana mangi il primo?
3. Quante volte alla settimana mangi carne, pesce e uova?
4. Quante volte alla settimana mangi verdura?
5. Quante volte mangi frutta?
6. Quante volte la settimana mangi dolci?
7. Quante volte la settimana mangi latte e derivati?

In seguito abbiamo discusso in classe il risultato del questionario e lo abbiamo confrontato con la piramide alimentare.



Perciò ci siamo concentrati sul consumo di frutta e abbiamo raccolto i dati in un grafico.



Abbiamo visto che noi studenti della scuola secondaria siamo lontani dall'assunzione delle 5 porzioni di frutta al giorno.

Abbiamo quindi dedotto che dobbiamo mangiarne di più!!

Visto che dobbiamo mangiare più frutta e verdura, è sempre meglio mangiarne di stagione. Infatti:

- mangiare frutta e verdura di stagione vuol dire mangiare salutare e saporito;
- le verdure e la frutta non hanno bisogno di trucchi per crescere, soprattutto se scegli prodotti da agricoltura biologica, senza additivi sconosciuti;
- inoltre la frutta e la verdura fuori stagione costano di più di quella stagionale, perché vengono importate oppure conservate in celle frigorifere per molto tempo.

Poi abbiamo inserito in una tabella la frutta a seconda della sua stagionalità.

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Albicocche												
Anguria												
Arance												
Caki												
Castagne												
Ciliegie												
Clementine												
Fichi												
Fragole												
Kiwi												
Lamponi												
Limoni												
Mandarini												
Mele												
Meloni												
Mirtilli												
Nespole												
Noce												
Pere												
Pesche												
Pompelmo												
Susine												
Uva												

Anche la frutta secca importante. Infatti è un'ottima alleata di chi vuole smettere di fumare:

- può essere portata sempre con sé e sgranocchiata, allontanando il desiderio della sigaretta;
- è ricca di vitamina E (migliora la circolazione sanguigna).

Il nostro progetto

Consiste nell'educare ed informare i ragazzi riguardo l'importanza della frutta e della sana alimentazione specialmente nell'età adolescenziale.

L'abbiamo iniziato da poco e vorremmo che la nostra iniziativa venisse accolta con interesse e seguita anche dagli altri ragazzi.

Vi invitiamo, quindi, a partecipare al nostro progetto di portare la frutta come merenda: non tutti i giorni ma, come facciamo noi, due giorni a settimana (martedì e giovedì).



LA PROCESSIONARIA IN PINETA "SPERANE"

Il giorno tre marzo durante la giornata dello sport noi ragazzi di 1G siamo andati in pineta "Sperane" a fare una passeggiata e abbiamo visto la processionaria.

Il professor Maurizio Delibori ci ha spiegato che tale "piaga" colpisce i pini poiché essi sono ubicati ad una quota che non è adatta a loro. In futuro la pineta scomparirà per lasciare il posto alla vegetazione autoctona. Noi siamo un po' dispiaciuti perché la pineta "Sperane" è stata per noi un luogo di ritrovo e di divertimento. Geograficamente parlando però, siamo consapevoli che il paesaggio è sempre in cambiamento e che esso è il prodotto dell'azione dell'uomo sul territorio.

Un'azione che si esplica nel corso della storia.

Vediamo di preciso in cosa consiste la processionaria.

La processionaria del pino è un insetto che colpisce tutte le specie del pinus compromettendone il ciclo vitale.

Gli insetti adulti depongono da 100 a 400 uova all'interno dei loro nidi. Quando raggiungono la maturità la processione scende dalla pianta per andare a formare la crisalide nel terreno e il ciclo ricomincia.

La processionaria del pino può essere dannosa anche all'uomo e agli animali per la presenza dei peli urticanti sulle larve i quali a contatto con la cute possono causare reazioni allergiche ed eritemi.



INTERVISTA AD ALESSANDRO PIGHI

a cura della classe 2H

In occasione delle giornate dello sport che si sono tenute il 2 e il 3 marzo, abbiamo ospitato nella nostra scuola l'atleta paralimpico Alessandro Pighi che ci ha raccontato la sua storia e di come sia cambiata la sua vita dopo un tragico incidente sul lavoro.

Alessandro è un giardiniere di 27 anni che vive a Cavaion.

Mentre sta tagliando una pianta, il 3 marzo 2014, tocca inavvertitamente un filo della luce e prende una scossa da 18 mila Watt. Subito non capisce cosa gli sta succedendo, è stordito e racconta solo di essersi risvegliato in ospedale.

Vista la gravità della lesione i medici gli impongono una scelta: l'amputazione del braccio o la morte. Ovviamente lui sceglie di amputare il braccio destro.

Si reca a Bologna per comprare una protesi e qui viene a conoscenza di una squadra di calcio per amputati, si propone per entrare a far parte del team e ne diventa portiere.

Per lui lo sport è importante: è sempre stato un appassionato e alla fine è stata una molla per tornare come prima. Non è stato facile farsi accettare all'inizio: la squadra del paese dove giocava prima dell'incidente non ha potuto accettarlo a causa del braccio mancante, ma Alessandro non si perde d'animo. Va al C.O.N.I. per cercare una soluzione per rientrare in gioco e grazie alla sua volontà ci è riuscito: *“Tutti noi abbiamo la forza dobbiamo solo usarla quando c'è bisogno”*.

Da questo incontro è nata l'intervista che proponiamo:

Cosa hai pensato quando ti hanno detto che dovevano amputarti il braccio?

Subito non ho capito cosa stesse succedendo, mi sono ritrovato in ospedale e i medici mi hanno posto una scelta: amputare o morire.

Che sensazioni hai avuto dopo l'intervento?

Dovevo andare avanti, non potevo tornare indietro o mollare.

Ora lavori? Se sì che lavoro fai?

Lavoravo come giardiniere e lo sono ancora tutt'ora. Ho perso la paura dell'attrezzo su cui ero quando mi sono fatto male (piattaforma) semplicemente salendoci sopra.

Cos'è cambiato principalmente nella tua vita?

Nulla, tutto è tornato come prima.

La squadra con cui giocavi prima ti ha accettato subito?

Subito erano timorosi, poi mi hanno accettato.

Avere un braccio amputato può avere i suoi vantaggi?

In realtà non è stato un vantaggio, bensì un'esperienza: ho potuto giocare con la squadra nazionale amputati come portiere.

Ti hanno mai preso i giro dopo l'incidente?

Sì, ma quello mi ha dato la forza per non mollare mai.



IMMIGRAZIONE, RAZZISMO, DISCRIMINAZIONE...

Negli ultimi tempi stiamo assistendo ad un'ondata migratoria senza precedenti. Come stima l'ONU, infatti, circa il 3% della popolazione mondiale vive oggi in un paese diverso da quello d'origine. Le migrazioni partono principalmente dai paesi poveri del sud del mondo verso i più sviluppati del nord del mondo. Le principali cause delle immigrazioni sono la povertà, la ricerca di un livello di vita e la guerra che ancora oggi infuria in molti paesi asiatici e africani.

L'Italia accoglie migranti che provengono dalle coste nordafricane e arrivano sul nostro suolo passando per il mar Mediterraneo. La maggior parte di questi "viaggi" avviene su barche inadatte e sovraccariche, guidate da gente senza scrupoli che con questo "commercio" si arricchisce. Non è un caso, purtroppo, che questi barconi affondino trascinando con sé i sogni, le speranze e le illusioni dei migranti. Quando il viaggio "va a buon fine" e i migranti sbarcano sul suolo italiano si trovano ad affrontare la parte forse più difficile del loro viaggio: si devono adattare ad una lingua e ad una cultura diverse rispetto a quelle del loro paese d'origine ma soprattutto devono affrontare, in certi casi, l'indifferenza o addirittura una sorta di odio da parte della popolazione. Questo odio sfocia spesso in manifestazioni e/o proteste a sfondo razzista contro l'accettazione di queste persone. Io trovo eticamente ma soprattutto moralmente scorretto partecipare o aderire in qualsiasi modo a tali manifestazioni che mostrano prima di tutto l'incapacità del paese di gestire una situazione abbastanza critica, ma, cosa più triste, ci mostrano come l'uomo sbaglia e continui a sbagliare. Infatti non sono passati neanche ottant'anni da quando Hitler promuoveva una politica di discriminazione nei confronti degli ebrei per "salvaguardare" la purezza della razza ariana ed ora noi cadiamo di nuovo nello stesso errore di ritenerci superiori rispetto ad un'altra razza per il colore della pelle, una diversa religione, ... Dobbiamo anche ricordare che nel secolo scorso pure noi siamo stati degli immigrati. ***Se le altre popolazioni ci avessero accolto come noi accogliamo oggi i migranti, come ci saremmo sentiti? Cosa avremmo provato?***

È orribile veder passare un migrante per strada e notare come molti abbassino lo sguardo e velocizzino il passo. ***Perché accade ancora oggi?*** Ho compreso solo a questo punto quanto la xenofobia (paura dello straniero) sia pericolosa e, anche se sottovalutata, molto presente nel mondo odierno. Io però mi domando come si può ritenersi superiori ad un altro essere umano per il solo colore della pelle, senza aver prima dato a questa persona un'opportunità.

Chiusa la parentesi italiana, in Europa la situazione riguardo all'immigrazione è migliore: basta pensare che Germania, Francia e Inghilterra, forse favorite da una maggiore multietnicità nazionale, accolgono ogni anno circa tre milioni di migranti riuscendo a inserirli al meglio nella società. Nonostante questo si verificano tuttora atti di razzismo e discriminazione come quando, un paio di anni fa, prima della partita di Champions League PSG-Chelsea, alcuni tifosi londinesi cantando "*We're racist, we're racist and that's the way we like it, we like it*" (tradotto "*siamo razzisti, siamo razzisti e ne siamo fieri, ne siamo fieri*") hanno impedito ad un uomo di colore di salire sul metrò.

Negli altri stati mondiali, invece, la situazione varia da stato a stato. Mentre, ad esempio, Canada e Australia non hanno problemi significativi, in Usa, con l'elezione del nuovo presidente, si prospettano grandi barriere sul confine messicano e restrizioni sulle immigrazioni di persone provenienti da stati islamici.

Secondo me, il modo migliore per, quantomeno, limitare i problemi dell'immigrazione è quello di inviare fondi sostanziosi ai paesi poveri affinché questi possano investirli nella sanità, nell'istruzione, ...

Per il razzismo e la discriminazione, invece, la soluzione sarebbe più complicata: bisognerebbe istruire e crescere le persone fin da piccole con un'idea positiva "del diverso" ma questo in certi paesi e/o comunità è molto difficile per la chiusura di questi verso un mondo unito e libero dai pregiudizi.

UN ESEMPIO DA SEGUIRE: BEBE VIO

Se devo pensare a un esempio che tutte le persone che non si apprezzano e che non accettano la diversità negli altri dovrebbero seguire, la mente va subito a Bebe Vio. Mi colpisce subito di lei il carattere gioioso e il suo viso sempre sorridente, nonostante tutto. Bebe è riuscita a trasformare ciò che per molte persone sarebbe stata una tragedia in una nuova opportunità di vita. Ha dimostrato grande forza di volontà, grinta e determinazione; inoltre è riuscita, anche senza arti, a coronare il sogno di diventare una famosa fioretta. Immagino che ci siano stati dei momenti difficili in cui lo sconforto e la disperazione la pervadevano; momenti in cui avrebbe voluto arrendersi alle avversità, ma Bebe afferma sempre che non tornerebbe mai indietro e che è contenta di quello che ha e di com'è. Concludendo, per me Bebe è un perfetto modello per chi ha apparentemente tutto, ma non se ne rende conto e non lo sa apprezzare.

BEBE VIO

A 11 anni ha subito l'amputazione di braccia e gambe a causa della meningite; otto anni dopo (a 19 anni), ha vinto l'oro nel fioretto alle Paralimpiadi di Rio (ha battuto 15 a 7 la cinese Zhou): è la prima a essere riuscita a conquistare il podio con quattro protesi artificiali. Bebe ha cominciato a praticare la scherma già a 5 anni e ha continuato fino a prima di ammalarsi di meningite. Una volta ripresasi dalla malattia, non è tornata ad allenarsi e per un periodo si è dedicata all'equitazione. Poi però, con l'aiuto della famiglia, delle sue insegnanti e con i tecnici delle protesi, è ritornata a praticare questo sport. In quel periodo (nel 2010 circa) Bebe si muoveva in sedia a rotelle, in attesa dello sviluppo delle protesi che le avrebbero permesso di muoversi più liberamente. Nei primi mesi del 2010 Bebe ha fatto le prime prove di scherma in sedia, ancora senza

protesi adatte e con il fioretto fissato al braccio con il nastro adesivo. Si è allenata a Bologna, Roma e Padova con due dei più noti allenatori, il polacco Ryszard Zub e l'italiano Fabio Giovannini, affiancati dalle due maestre che allenavano Vio da prima della malattia, Federica Berton e Alice Esposito. Quando le nuove protesi per la disciplina sono state realizzate, Vio è diventata la prima atleta in Europa ad avere il braccio armato protesizzato. In un'intervista del 2013, parlando del suo ritorno alla scherma, Bebe ha detto: *«Ho sempre saputo che avrei potuto ricominciare a fare scherma. Quando l'ho chiesto ai medici mi hanno, diciamo, sputato in un occhio. Quando l'ho chiesto a quelli delle protesi, si sono messi a ridere. Però io fin da subito ho capito che sarei riuscita a ritornare»*. Bebe è ritornata nella scherma nel modo in cui l'aveva lasciata, cioè confermandosi come una delle più promettenti atlete della sua età. Nel 2012 e nel 2013 ha vinto la medaglia d'oro individuale nei campionati nazionali italiani della categoria B. Nello stesso periodo è arrivata terza e poi prima nella Coppa del Mondo, dopo aver vinto i tornei di Montreal e Lonato. Ai campionati mondiali under 17 di Varsavia si è piazzata al secondo posto e nel 2014 ha vinto prima gli Europei, individuali e a squadre, e poi i Mondiali del 2015 in Ungheria.



STORIA DI UNA PRINCIPESSA

14 maggio 1878

Anne: *“Mamma, posso andare insieme a Prudence al mercato?”*

Mamma: *“Tornerai entro le 15, vero? Ci sono le fragole e le nespole da raccogliere!”*

Anne: *“A quell’ora sarò già qui”*

Anne corse in casa a prendere la borsa di stoffa malandata che usavano per fare la spesa lei, Tim e sua madre. Era rappezzata con vari tipi di toppe di colori diversi e aveva pure qualche buco per “decorazione”. Poi uscì nuovamente dalla loro abitazione di campagna per prendere i soldi che le porgeva la madre.

Mamma: *“Ricordati i pomodori e anche di prendere le ciliegie, in questo periodo da noi non sono ancora maturate”*

Anne: *“Le prenderò”*

Prudence e Anne si avviarono sulla strada che dava sul paese, dove il mercato della domenica era già pieno dopo la messa domenicale. Lì vendevano di tutto: galline, oche, formaggi, pane fresco, spezie e semi ... ma ad Anne e Prudence interessava solo la frutta, nonostante avessero voluto comprare qualche altra cosa, se solo il denaro glielo avesse permesso ...

Si diressero verso la bancarella “Frutta e Verdura”, dove le attendeva il loro venditore di fiducia: Mr Johannes.

Mr Johannes: *“Buongiorno ragazze!”*

Bella giornata per venire al mercato, vero?”

Prudence: *“Buongiorno Mr Johannes, ha proprio ragione! Volevamo chiederle se ha ...”*

Mr Johannes: *“Pomodori e ciliegie? Ecco qua! E con sconto eccezionale! Al posto di 17 monete a cassa facciamo 9?”*

Mr Johannes appoggiò sul bancone due casse di pomodori e ciliegie rosse e perfette.

Anne: *“La ringraziamo, ma non possiamo”*

Mr Johannes: *“Ma sì che potete! Siete le mie clienti migliori!”*

Prudence: *“Grazie mille!”*

Le due amiche presero le due casse e pagarono 4 monete ognuna. Salutarono Mr Johannes con un sorriso, ma appena si girarono, si fermarono di colpo. Davanti a loro c’era la faccia della professoressa, una brava donna, ma molto esigente e seria. Era Miss Grace, che portava una borsa piena di carote e rape rosse.

Miss Grace: *“Buongiorno signorine, vedo che Mr Johannes vi ha fatto uno sconto sulle casse di ciliegie e pomodori, ne approfitterei per mettere alla prova quello fatto venerdì scorso... sempre che abbiate studiato ovviamente... avete studiato?”*

Le due annuirono, ma in realtà non sapevano niente.

Miss Grace: *“Se il costo originale era di 17 monete a cassa e Mr Johannes vi ha fatto pagare 9 monete, quanti soldi avete risparmiato in tutto? E se tutte e due avete pagato 17 monete, quante monete vi sarebbero rimaste tenendo conto che Anne ha 34 monete e Prudence invece ne ha 46 nel borsellino?”*

Il peggior incubo era questo. Erano calcoli abbastanza facili, ma per Anne e Prudence risultavano veramente impossibili.

Prudence: *“Ehm...”*

Anne: *“Mi pare che si debba fare... la... divisione, NO! Volevo dire...”*

Lo sguardo severo incombeva sulle due, che non si ricordavano per niente quello che dovevano fare...

Miss Grace: *“Per farvela più facile allora... quanto fa $46+34-17 \times 2$?”*

Forse per le due ragazze la situazione era più complicata di prima, ma dovevano rispondere per evitare l’interrogazione del giorno dopo e anche una figuraccia ...

Miss Grace: *“Gradirei una risposta ...”*

Le ragazze non sapevano cosa dire o fare ed erano così immerse nel pensare ad una scusa che non si accorsero di chi le aveva aiutate nel momento del bisogno.

William: *“Fa sempre 46 Miss Grace...”*

Miss Grace: *“Buongiorno William, come al solito, un calcolo perfetto!”*

Le amiche sospirarono, sapevano che non potevano competere con il più bravo della classe...

Miss Grace: *“Riguardo a voi due... domani, interrogazione!”*

Così l’insegnante le lasciò, tornando verso casa con le sue rape e carote.

Prudence: *“Grazie Willi, ci hai fatto evitare una figuraccia!”*

William: *“Di niente. Sapete che giorno è oggi?”*

Anne: *“Sì! Oggi è ...”*

Nemmeno il tempo per rispondere che una banda piena di tamburi, flauti e tromboni suonava per strada, mentre due cavalieri portavano davanti il ritratto della principessa Louise Hella Rochelle, scomparsa nella notte a solamente un anno, esattamente il giorno del suo compleanno.

Will: *“Per me non è una coincidenza che tu e lei compiute gli anni lo stesso giorno”*

Anne: *“Suvvia, lo sai quante persone nel regno compiono gli anni in questo giorno? Anche se mi piacerebbe essere una principessa, è impossibile!”*

Will: *“Ma guarda come vi assomigliate! Stesso naso, stessi occhi verdi!”*

Non aveva tutti i torti: la ragazzina e la principessa erano quasi identiche...

Anne: *“Oh cavoli! Sono le 15! Muoviamoci!”*

La meridiana difatti segnava le 15 giuste, dovevano muoversi. Salutarono Will frettolosamente e si tennero strette le casse di ciliegie e pomodori.

Mamma: *“Dove eravate?”*

Anne (mentendo): *“Scusa, ma c’era la fila”*

Mamma: *“Ti risparmi la predica solo perché oggi è il tuo compleanno”*

Tim: *“Perché lei no e io sì?”*

Mamma: *“Tim, andiamo, sei più grande di lei di tre anni. Non comportarti come un bambino”*

Anne: *“Mamma, ce la racconti ancora?”*

Mamma: *“Che cosa? Ancora la storia?”*

Anne: *“Per favooooore”*

La mamma, stanca, si mise a sedere sulla sedia impagliata della misera cucina, togliendosi il grembiule per scuotere via la farina.

Mamma: *“Ok. Allora, era il 14 maggio di ben dodici anni fa. Era notte fonda e stranamente tempestosa per il mese in cui eravamo. Mi stavo addormentando quando sentii un lamento fuori dalla porta. Pensavo fosse qualche cane o gatto in cerca di riparo, ma tuo fratello, che a 4 anni difficilmente dormiva quando c’era un temporale, decise di aprire la porta e mi chiamò dicendomi*

– Mamma, fuori c’è un bambino –

Ero intontita dal sonno e non capivo, poi tuo fratello ti prese in braccio e ti porse a me. Eri già mia figlia ormai... ed eccoci qua”

Anne: *“Non mi stancherò mai di sentirla!”*

Prudence: *“Devo andare Anne, grazie ancora e buon compleanno! A stasera!”*

Anne: *“Perché stasera?”*

Mamma: *“Il ballo della Principessa, ricordi?”*

Anne: *“UUUUUUUUUU, CI DEVO PROPRIO ANDARE? Tanto lo vince sempre JaneScarlen”*

Mamma: *“Forse quest’anno lo vincerai tu o Prudence! Dicono che quella corona sveli veramente l’identità della principessa scomparsa nel caso fosse posta proprio sulla sua testa”*

Anne: *“Cavolate! Io non ci voglio andare e poi non credo che mi trasformerò in una principessa per una corona”*

Prudence: *“Dai, ci sarò anch’io!!!”*

Anne non sopportava quella festa che si svolgeva proprio il giorno in cui era nata. Non poteva mai festeggiare la sua giornata con la sua famiglia. Anche se non voleva, avrebbe desiderato che la principessa fosse scomparsa in un altro momento, non proprio il 14 maggio...

Dato che non aveva scelta, decise di accontentare la madre e la sua amica.

Quella sera stessa iniziarono i preparativi. Sua madre ogni anno le cuciva un bellissimo abito da principessa: nonostante fosse molto semplice e a volte con le maniche mezze finite, Anne riusciva sempre a portare bene ogni vestito. Quella sera decise di raccogliere i capelli in una lunga treccia bionda che incorniciava perfettamente il suo volto e i suoi occhi verdi. Dalla finestra si intravedevano già tutte le compagne di Anne affrettarsi al castello con in mano una fiaccola.

Mamma: *“E’ ora di andare, forza. O farai tardi!”*

Così, sbuffando, la ragazza prese lo scialle, accese la sua fiaccola e uscita di casa raggiunse Prudence che era lì ad aspettarla.

Dopo qualche minuto di cammino, intravidero il castello reale, imponente e maestoso che pareva ancora più gigantesco da vicino.

Regina: *“Bene, benvenuti al castello. Vi ringrazio come ogni anno di essere venuti a ricordare il giorno in cui nostra figlia è scomparsa nella notte. Sono sicura che sarebbe felice di vedervi tutti qui oggi”*

Un lungo applauso, poi la quiete.

Regina: *“Io e il re non abbiamo ancora perso la speranza di ritrovarla qui in mezzo a voi”*

Una bella ragazza si avvicinò a Prudence e ad Anne.

Jane: *“Ancora non vi siete stancate di perdere vedo... Non capisco perché veniate se sapete che la vittoria è già mia”*

Anne: *“È mia madre che ha voluto così”*

Regina: *“Bene! Che le danze comincino! E sappiate che c'è stato un cambiamento rispetto allo scorso anno: vincerà chi saprà muoversi meglio a suon di musica e non la più brava a cantare”*

Anne sapeva muoversi scioltamente a suon di flauti e trombe, amava la musica e il ballo. Ballava in piazza quando c'era l'orchestra e a casa canticchiando le canzoni mentre spazzava il cortile. Il canto non era il suo forte invece.

Il valzer cominciò dopo che tutte le ragazze si misero in coppia con un maschio della sala. Molte inciampavano nei piedi del compagno, altre cadevano piroettando o pestando la gonna lunga fino alla caviglia, ma solo Anne e Jane non si confondevano nel muovere i piedi. Jane era un'abile ballerina, ma Anne viveva di musica e lo esprimeva nel ballo. Il valzer suonato da un'orchestra non lo aveva mai sentito, ma lo amava già dalla sua prima nota. Appena finì, rimase delusa dal fatto che fosse già terminato. Tutte le sue amiche, compresa Prudence, erano a terra mentre Jane si era tradita all'ultimo passo, proprio al momento dell'inchino, metten-dosi in ginocchio. Cosa da non fare mai!!

I sovrani erano stupefatti dalla bravura di Anne, tanto che seguì un lungo applauso.

Regina: *“Credo che sia chiaro chi sarà la principessa quest'anno”*

Un maggiordomo portò un cuscinetto con sopra una corona di oro bianco su cui brillava una piccola gemma blu.

Regina: *“Se sei tu la principessa, la pietra diventerà uno smeraldo verde trasparente. Regno, anche quest'anno forse scopriremo se abbiamo trovato nostra figlia”*

La ragazzina si piegò in un inchino, mentre attendeva il momento in cui la corona avesse toccato la sua testa bionda.

Non si capì esattamente cosa successe: un bagliore bianco avvolse Anne che non aveva più quel vecchio abito preparato dalla madre, ma un bellissimo vestito color panna e una corona con uno smeraldo verde trasparente sopra.

Tutti erano stupefatti e increduli.

La principessa era stata trovata.

La regina e il re corsero ad abbracciare la loro bambina, che fino a qualche secondo prima pensava che non si sarebbe mai trasformata in una sovrana.

La madre, che era lì ad assistere, non aspettava altro: sapeva bene chi era Anne, ma se lo avesse spiegato a Sua Maestà, probabilmente l'avrebbero presa per pazzo.

Dopo un po' di calma, il re raccontò che in una notte tempestosa, un farabutto rapì la bambina per chiedere un riscatto che non fu mai pagato e che da allora non l'avevano più trovata.

Anne, anzi Louise, decise di mantenere la contadina che le aveva fatto da madre per dodici anni e il “fratello” pagandoli mensilmente.

Non si dimenticò di aiutare i poveri per strada e quando diventò una regina maggiorenne risparmiò al suo popolo una guerra, fece costruire molte opere d'arte, abbellì la sua città rendendo il regno più potente che mai. La città alla sua morte, secondo il suo testamento, venne ribattezzata “Anne Louise Rochelle”.

La sua tomba giace ancora nel cimitero reale per ricordare la regina più grande nella storia del regno.

FINE